



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 13888 del 11/06/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2315 del 22/05/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del sedime dell'immobile appresso descritto;



Denominato
provincia di
comune di
località

RITENUTO che l'immobile

Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo
LA SPEZIA
BORGHETTO DI VARA
Via Chiesa Loc. Cassana

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio 23 Mappale B

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Michele Arcangelo, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto, la cui fondazione risale presumibilmente all'XI secolo come castello abbaziale, rappresenta un interessante esempio di chiesa della seconda metà del XVI secolo, che ha mantenuto intatti non solo gli apparati

decorativi dei secoli XVII e XVIII ma anche elementi architettonici riconducibili al periodo di fondazione, quali la torre campanaria, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto; e presenta altresì interesse Archeologico Particolarmente Importante limitatamente al suo sedime, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto in occasione di lavori di escavazione per intervento urgente di consolidamento statico del muro di contenimento del sagrato, nel 2007 sono stati eseguiti alcuni sondaggi del sottosuolo che hanno portato al rinvenimento di strutture e di reperti di interesse archeologico, come meglio esplicitato nella relazione tecnico scientifica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo**, sita in Borghetto di Vara(SP), Via Chiesa Loc. Cassana, e meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ed Archeologico (limitatamente al suo sedime) Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, tutta l'area circostante la chiesa è ad altissimo rischio archeologico, pertanto si prescrive l'assistenza archeologica professionale in caso di scavi e interventi nel sottosuolo anche di minima entità; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica e tecnico-scientifica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di BORGHETTO DI VARA(SP);

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 05 AGO. 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara



MBAC DRL
DIREZIONE REGIONALE
CULTURA E PATRIMONIO
C/Albergo S. Nicola in Arona
CI.04/07/0112
Profil. n° *XXXXXXXXXXXX* del *XXXXXXXXXXXX*



La fornace per campane posta in luce sotto la strada voltata



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BORGHETTO DI VARA / MON 6
Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo
Via Chiesa, loc. Cassana

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 23 Mapp. B, è sito nel comune di Borghetto di Vara in località Cassana

Cassana è un antichissimo ed importante nucleo che si trova lungo l'antico percorso augusteo Luni-Boron-Veleia. La vicinanza a questa antica via di comunicazione, unita alla titolazione della chiesa a S. Michele Arcangelo, anch'essa tra le più arcaiche in questo territorio, fanno pensare ad un primitivo santuario di fondazione longobarda, popolazione questa particolarmente legata al santo, come attestano anche altre dediche nella zona. L'edificio in oggetto fa parte sicuramente delle chiese appartenenti all'abbazia benedettina indipendente di Brugnato, come testimoniano alcuni stemmi sulla parete laterale dell'edificio. Quando il polo monastico brugnatese venne elevato a sede vescovile nel 1133, con bolla pontificia di papa Innocenzo II, tutte le chiese dipendenti da esso vennero dichiarate parrocchie.

Cassana risulta parrocchia dal 1321 e risulta nell'estimo delle chiese della Diocesi di Brugnato, compilato nel 1451 dal vescovo Antonio Uggeri, tra quelle di maggiore rilevanza; infatti l'*Ecclesia Sancti Michaëlis de Cazana* pagava al vescovo un tributo annuo di dieci lire, somma per quel tempo non indifferente.

Il registro più antico conservato nell'archivio parrocchiale, invece, è quello dei battesimi risalente al 1604. Relativamente alla datazione dell'edificio, si può presumere che la torre campanaria sia anteriore alla chiesa. Il campanile era infatti una torre facente parte di un sistema difensivo, così come sembrerebbero confermare (oltre che l'analisi orografica del territorio, che vede la torre edificata all'apice di un sistema roccioso) alcuni documenti dell'XI secolo, i quali attestano la chiesa di Cassana come castello abbaziale di Brugnato. L'antiorità della torre alla chiesa - la costruzione della quale deve aver sfruttato le preesistenze di tipo militare - sarebbe testimoniata inoltre dall'adattamento della chiesa alla torre, come si può effettivamente notare osservando ancora oggi il fronte principale. Recenti scavi, infine, hanno portato alla luce brani di muratura, anche piuttosto articolati, che confermerebbero ulteriormente le preesistenze di tipo fortificatorio. La copertura del campanile risulta aggiunta intorno alla metà del XV secolo, mentre la realizzazione degli interpiani su volta a botte è posteriore di almeno due secoli. Nel 1555, invece, furono ultimati i lavori di trasformazione della chiesa nella configurazione attuale.

La chiesa è a pianta rettangolare a navata unica, con struttura muraria in pietra, irrobustita da pilastri e coperta da una volta a botte lunettata e nervata da arconi in corrispondenza delle pilastrate.

L'aula è conclusa da un presbiterio piuttosto rialzato ed absidato, separato dal resto dell'aula, oltre che dai gradini di ascesa, da una balaustra in marmo. Lungo le pareti sia aprono cappelle poco profonde, quasi delle nicchie, che ospitano gli altari secondari riccamente ornati, fatta eccezione per la campata centrale sul lato destro, nella quale si trovano l'entrata laterale alla chiesa e la scaletta di accesso al pulpito. L'ambiente è decorato sontuosamente con stucchi, affreschi ed altri elementi ornamentali presumibilmente risalenti ad un periodo compreso tra il XVII e il XVIII secolo.

L'esterno della chiesa è al contrario particolarmente sobrio. Il fronte principale della chiesa è occupato dal volume pieno ed imponente della torre campanaria; lo spazio restante della facciata, dunque, ospita l'ingresso, cui si accede da una ripida scalinata, sormontato da una piccola nicchia contenente un bassorilievo marmoreo raffigurante San Michele. Alla sommità il fronte segue l'andamento a capanna della copertura (presumibilmente a struttura lignea posata sugli arconi della volta) e, come anche gli altri prospetti, è finito ad intonaco liscio, esclusa una porzione sullo spigolo destro, che lascia a vista i conci della muratura in pietra.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La torre campanaria è una costruzione piuttosto imponente a pianta quadrata, leggermente ruotata rispetto alla chiesa. Anch'essa è realizzata in muratura in pietra ma presenta tecniche differenti da quelle della chiesa: si nota in fatti la disposizione "a filaretto" di conci sbozzati di dimensioni contenute, con il rinforzo degli spigoli in conci squadrati, più grossi. Fino alla cella campanaria, di forma ottagonale coperta con una volta a creste e vele, la torre è un corpo unico continuo, non scandito da modanature architettoniche; anche questo fa pensare alla sua originaria funzione di fortificazione e difesa. All'interno, sono ancora visibili le tracce degli antichi solai posti a 2.5m di interpiano, mentre quelli attuali furono realizzati, come sopra accennato, nel XVII secolo su volte a botte.

L'immobile in oggetto, la cui fondazione risale presumibilmente all' XI come castello abbaziale, rappresenta un interessante esempio di chiesa della seconda metà del XVI secolo, che ha mantenuto intatti non solo gli apparati decorativi dei secoli XVII e XVIII ma anche elementi architettonici riconducibili al periodo di fondazione, quali la torre campanaria. Per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

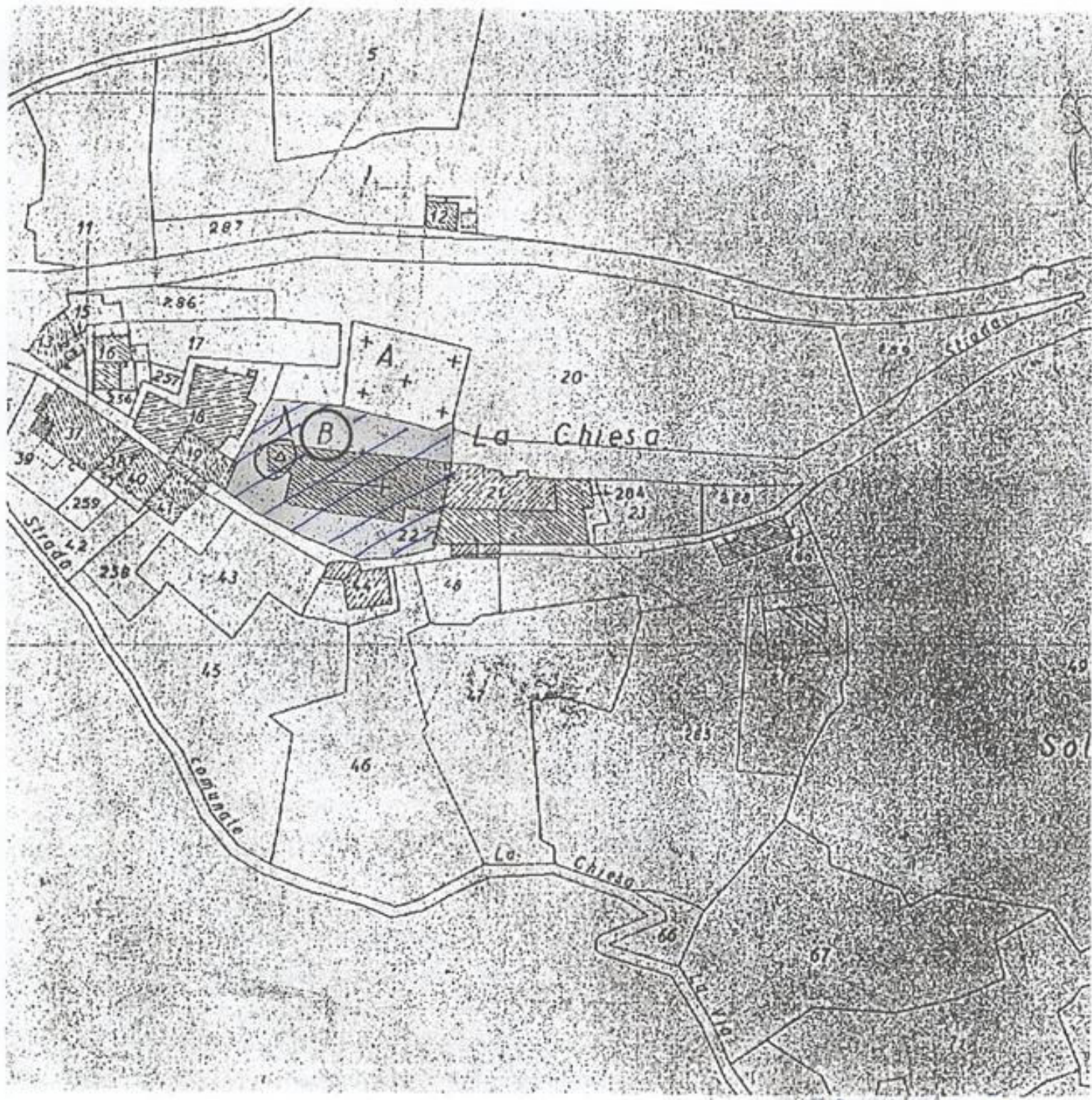
- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(geom. Enrico Vastroni)



IL TECNICO INCARIACATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Immobile oggetto di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.42/04 ubicato nel Comune di Borghetto di Vara, prov. di La Spezia, via chiesa, località Cassana, edificio: chiesa parrocchiale di San Michele

Estremi catastali: Fg. 23; particella B

Relazione

L'attuale chiesa parrocchiale di San Michele di Cassana è frutto di numerosi rifacimenti e aggiunte architettoniche che si sono susseguite nel corso del tempo, dall'età medievale ad oggi.

Il campanile, a base quadrata, è stato realizzato con una muratura a bozzette lapidee, certamente risalenti ad età medievale, anche se l'originaria funzione di torre difensiva non è al momento provata. Una ristrutturazione in muratura a conci ben squadri di pietra arenaria è visibile sulla facciata della chiesa, dove si riconosce anche un portale ad arco databile al XIII – XIV secolo. Tra le trasformazioni postmedievali più ragguardevoli, va menzionata la sopraelevazione della cella campanaria, di forma ottagonale. L'interno della chiesa venne completamente risistemato fra XVI e XVII secolo. Si ritiene che la chiesa di San Michele di Cassana fosse compresa in uno dei *castro* altomedievali appartenenti all'abbazia di Brugnato, già prima che questa divenisse sede di diocesi (PANOVI R., *Brugnato e i confini fra Genova e Luni*, in " *Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze "Giovanni Capellini"*, vol. LX, LXI (1990-1991), *Scienze Storiche e Morali*, pp. 47 – 100").

La parrocchia di San Michele è menzionata nella bolla papale di Giovanni XXII del 16 gennaio 1321. Nel 1451 figura nell'estimo, fatto compilare dal Vescovo Antonio Uggeri, delle chiese della Diocesi di Brugnato, cui pagava un censo di 10 lire l'anno. La visita pastorale compiuta dal vescovo Filippo Sauli, il 25 agosto del 1518, ci informa che prima di questa data era stata abbattuta la Canonica, allo scopo di ampliare la chiesa.

L'ipotesi che la chiesa attuale sia sorta su resti più antichi, forse di un edificio fortificato, era stata già avanzata in precedenza. Tuttavia, la certezza è stata conseguita recentemente, allorché alcune indagini archeologiche, eseguite nel 2007 sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica della Liguria, hanno permesso di accertare la presenza, nel sedime sottostante l'abside e nell'adiacente area anord della chiesa (vedi planimetria allegata), di tracce materiali più antiche. In occasione di lavori di escavazione per un intervento urgente di consolidamento statico del muro di contenimento del sagrato, sono stati effettuati, nel settembre 2007, alcuni sondaggi nel sottosuolo. Essi hanno portato al rinvenimento di strutture murarie e di reperti di interesse archeologico.

Sotto la pavimentazione moderna sono emersi, infatti, tre segmenti murari (uno dei quali ad angolo), realizzati in buona tecnica e legati con tenace malta. In quello ad angolo si osserva distintamente la presenza della risega di fondazione, e del relativo piano di calpestio, posti a circa m 2,00 più in basso rispetto alla quota dell'attuale sagrato e alla quota della fondazione della chiesa romanica di San Michele Arcangelo. Fra i reperti archeologici si sono rinvenuti molti vetri e ceramiche medievali. In sezione, si riconosce uno strato con maioliche arcaiche sovrapposto alla 'cresta di rasatura', cioè al taglio di asportazione, di uno dei muri citati più sopra. Questi indizi attestano l'antichità delle strutture rinvenute, certamente anteriori alla chiesa romanica. Potrebbe in effetti trattarsi dei resti di un muro di cinta altomedievale posto a protezione di un primitivo insediamento che, con altissima probabilità, doveva occupare tutta l'altura.

In corrispondenza dell'abside, inoltre, sono emersi i resti di una fornace per la fusione di campane, impianto risalente al 1906, ma che testimonia una tecnologia dalle origini antiche e di grande interesse storico

Per i motivi sovraesposti è necessario il vincolo del sedime del bene immobile sopra descritto e di tutta la particella catastale individuata nella planimetria allegata, per i quali si riconosce l'interesse culturale (subspecie archeologico) particolarmente impotante ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Si ritiene inoltre che tutta l'area circostante la chiesa sia ad altissimo rischio archeologico, tale da rendere necessaria pertanto l'imposizione dell'obbligo di assistenza archeologica professionale in caso di scavi e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità

visto: Il Soprintendente
Dott.ssa GIOVANNA MARIA BACCI



Il Funzionario Archeologo
dott.ssa AURORA CAGNANA





**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**
Allegato alla nota in arrivo

0003715 27/05/2009
Prot. n. 3407/072 del



Le strutture murarie difensive poste in luce nel piazzale

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
MORA ER LIA
DK Allegato alla nota in arrivo
0003715 27/05/2009
Prot. n° del